



OMAGGIO A HEIFETZ

SALVATORE ACCARDO violino

LAURA MANZINI piano



natural sound recording
HiFi reference

OMAGGIO A HEIFETZ

SALVATORE ACCARDO violino

LAURA MANZINI piano

Conceived, recorded and produced by Giulio Cesare Ricci

Recording engineer: Giulio Cesare Ricci

Recording assistant: Paola Liberato

Recorded in Oratorio del Gonfalone, Roma

Recording date February 10 - 12, 1997

Valve microphones: Neumann U47, M49

Advanced mike pre-amplifier: Nagra

Mike pre-amplifiers, cables (line, digital, microphone, suppl): Signoricci

Recorded using Nagra 4s 15ips 2 tracks 1/4 inch

La masterizzazione per il SuperAudioCD è stata effettuata da Giulio Cesare Ricci utilizzando il sistema Signoricci interamente analogico e valvolare. Il Master è stato realizzato riversando su dCS A/D Converter DSD l'Analog Master realizzato con il Nagra 4s 15ips, 2 tracks, 1/4 inch.

G.Gershwin

1. "Summertime" and
"A Woman is a Sometime Thing" 4'16"
2. It Ain't Necessarily So 2'40"
3. Tempo di Blues 3'07"
4. Bess, You Is My Woman Now 3'25"
5. My Man's Gone Now 4'18"

G.Gershwin 3 Preludi

6. *Allegro ben ritmato e deciso* 1'33"
7. *Andante con moto e poco rubato* 3'25"
8. *Allegro ben ritmato e deciso* 1'16"

R.Russell Bennett Hexapoda

9. *Gut - Bucket Gus* 2'06"
10. *Jane Shakes Her Hair* 1'04"
11. *Betty and Harold Close Their Eyes* 1'54"
12. *Jim Jives* 0'59"
13. ... *Till Down Sunday* 1'52"

R.Russell Bennett

14. *Slow and Lonely* 3'44"

G.Rossini / M.Castelnuovo-Tedesco

15. *Figaro* 5'32"

A.K.Glazunov

16. *Méditation Op.32* 3'15"

S.S.Prokofiev

17. *March* 1'33"

F.Schubert

18. *Ave Maria* 5'19"

F.Poulenc

19. *Presto in B flat* 1'46"

F.Valle

20. *Ao pé da Fogueira (Preludio XV)* 1'14"

I.Albeniz

21. *Sevilla* 4'25"

C.Debussy

22. *Beau Soir* 2'26"

S.S.Prokofiev

23. *Masks da "Romeo and Juliette"* 2'03"

E.Halffer

24. *Danza de la Gitana* 3'35"

N.A.Rimsky - Korsakoff

25. *The Bumble - Bee* 1'12"

F.Mendelssohn

26. *On Wings Of Song* 4'05"

Le pagine eseguite in questo disco appartengono a un repertorio tutto particolare, che si identifica, oltre che con un certo momento storico della civiltà musicale occidentale, anche con un preciso ambiente sonoro. Per contraddistinguere questo genere di musica, in cui la sentimentalità si sposa ad una notevole brillantezza esecutiva, si fa spesso uso della chiarezza e della precisione tipiche della lingua tedesca e delle sue classificazioni, adottando il termine *Salonmusik* (musica da salotto). Il contesto sociale e ambientale è determinante per la stessa struttura interna di queste composizioni, che rientrano in un vero e proprio fenomeno culturale, diffuso nell'Europa occidentale per tutto l'Ottocento e fino agli anni Venti del nostro secolo.

L'epoca interessata dal fenomeno della *Salonmusik* è quella in cui la borghesia svolse un ruolo egemone sul piano economico, politico, sociale ed artistico in cui la vita musicale fu caratterizzata dalla compresenza di due fenomeni apparentemente contraddittori: l'entusiasmo generale del pubblico per il virtuosismo strumentale ed il formarsi di una schiera sempre più vasta di musicisti non professionisti, i dilettanti, che influenzarono il mercato dell'editoria e della didattica musicale, costituendo allo stesso tempo un veicolo efficace e prezioso della divulgazione della musica nella società del tempo, per la quale il *Musizieren*, il far musica insieme, era un'attività praticata quotidianamente. La diffusione del pianoforte nella maggior parte delle case borghesi, oltre che aristocratiche, ebbe una funzione incisiva in questo contesto, favorendo la riproduzione in ambito privato di molta musica operistica e sinfonica attraverso le trascrizioni non soltanto pianistiche, ma anche per vari tipi di insiemi strumentali da camera, al cui interno la tastiera giocava un ruolo ora di accompagnamento, ora virtuosistico in gara con gli altri strumenti. Il divertimento del *Musizieren* faceva sì che molte pagine musicali venissero scritte per organici diversi da quelli originali, soprattutto quando c'era da mettere in luce la particolare abilità di uno strumentista, il quale spesso era un celebre virtuoso che utilizzava quelle trascrizioni anche per i "bis" al termine delle sue esibizioni pubbliche. È questo il caso delle affascinanti trascrizioni realizzate da Jascha Heifetz e presentate da Salvatore Accardo in questo disco.

Vissuto fra il 1901 e il 1987, Heifetz fu uno dei maggiori violinisti del nostro secolo, in possesso di una tecnica sbalorditiva che a soli sei anni di età gli permise di debuttare in pubblico con il *Concerto per violino e orchestra in mi minore* di Mendelssohn. Nato in Lituania da famiglia ebrea, si trasferì negli Stati Uniti nel 1917, ottenendo la cittadinanza americana nel 1925. Nelle sue esibizioni in tutto il mondo Heifetz si presentò spesso insieme ad altri celebri interpreti, come il pianista Arthur Rubinstein e il violoncellista Gregor Piatigorsky. All'interesse per la musica moderna, che lo indusse a commissionare composizioni per violino a musicisti a lui contemporanei - come Erich Korngold, Mario Castelnuovo-Tedesco e William Walton - Heifetz affiancò un gusto ottocentesco per la trascrizione 'salottiera' di musiche dalla provenienza più svariata.

Dalle pagine più consacrate della tradizione musicale 'colta' ai ballabili e alle canzoni più orecchiabili, Heifetz assimilò tutto ciò che metteva in moto la sua fantasia di trascrittore e che faceva risaltare il suo straordinario talento strumentale. In questo volume di trascrizioni di Heifetz incise da Salvatore Accardo per la fonè ritroviamo, infatti, un *cocktail* di musiche ottonovecentesche di provenienze disparate. Al genere cameristico appartengono *Hexapoda* di Robert Russell Bennett - originariamente scritto per trio con pianoforte - ed il *Presto* di Francis Poulenc, mentre provengono dal mondo della lirica vocale da camera i *Lieder* di Schubert (*Ave Maria*) e di Mendelssohn (*Auf Flugeln des Gesanges*) e la *mélodie* debussiana *Beau soir*. Li affiancano celeberrime pagine operistiche trascritte dal *Barbiere di Siviglia* di Rossini, dall'*Amore delle tre melarance* di Prokofiev e da quel capolavoro sui generis di teatro musicale che è *Porgy and Bess* di George Gershwin, con i *songs* *Summertime*, *A woman is a some-thing*, *It ain't necessarily so* e *Bess, you is my woman now*. Di questo amatissimo compositore americano sono trascritte anche alcune pagine pianistiche (*Tre preludi*), mentre numerose sono le escursioni della fantasia rielaboratrice di Heifetz nel mondo musicale russo e spagnolo: da pagine salottiere come il celebre "Volo del calabrone" di Nikolaj Rimskij-Korsakov (*The Bumblebee*) al balletto Romeo e Giulietta di Sergej Prokofiev, all'esotismo spagnolescante di Albéniz (*Sevilla*) e Halffter (*Danza de la gitana*).

Eleonora Negri

The musical works comprised in this CD are part of a particular repertoire, which has its origins in a specific period of western music. So as to distinguish this musical genre, in which a certain sentimentality is coupled with a definite technical virtuosity, one often refers to the accuracy of the German language, by adopting the name “*Salonmusik*” (sitting-room music). The social context is therefore all-important in the structure of these pieces which became a cultural phenomena all over Europe throughout the whole of the 19th century right up until the early 1920’s.

Salonmusik was the product of an era in which the bourgeoisie exerted its powerful influence on economy, politics, social life and the arts. Music was therefore affected by two apparently contradicting factors: on the one hand, the general enthusiasm for virtuosistic performances and on the other, the rapidly increasing number of non-professional performers, amateurs that influenced the music publishing market and musical education in general, by becoming an efficient and valuable means for a rapid divulgation of music in the contemporary society, for which *Musizieren*, or music-making was a practically daily activity.

The presence of a piano in almost every bourgeoisie home, as well as in aristocratic ones, was particularly important, thus favouring the “domestic-reproduction” of much operatic and symphonic music via the use of transcriptions. Chamber music also became popular with the piano, either in the accompanying role or competing on an equal level with the other instruments. The enormous popularity of *Musizieren* also encouraged the transcription of many pieces for a completely different set of instruments to those meant initially, often so as to enable an especially brilliant performer to demonstrate his ability; and very often, that virtuoso would use the same transcriptions at the end of a concert as an encore.

Other pieces contained in this CD are a good example of the aforesaid. These fascinating transcriptions were produced by Jascha Heifetz, the celebrated Jewish violinist born in 1901. His brilliant technique enabled him to make his very early début at the age of six with the Mendelssohn violin *Concerto*.

Heifetz was born in Lithuania, but moved with his family to the States in 1917, obtaining his American citizenship in 1925.

He often appeared with other performeress such as the pianist Arthur Rubinstein and the cellist Gregor Piatigorsky.

He was interested in contemporary music (he commissioned violin works to composers such as Erich Korngold, Mario Castelnuovo-Tedesco and William Walton), but he also developed a love for the 19th century taste for transcriptions. The pieces he chose were of various provenance, ranging from the most “classical” repertoire to dances and catchy tunes, all of which he would re-elaborate to fit his incredible instrumental talent.

This volume of Heifetz’s transcriptions recorded by Salvatore Accardo for fonè is dedicated to a “cocktail” of 19th and 20th Century music of varied provenance. *Hexapoda* by Robert Russell Bennett (originally composed for piano-trio) and the *Presto* by Francis Poulenc both belong to the chamber music genre, whilst the *Ave Maria* by Schubert, the *Auf Flugeln des Gesanges* by Mendelssohn and the Debussy’s melody *Beau soir* belong to the Lieder genre. Next to these, there are very famous excerpts from operas such as Rossini’s *Barber of Seville*, Prokofiev’s *Love of the three Oranges* and Gershwin’s masterpiece of musical theatre *Porgy and Bess*, with the wonderful songs *Summertime*, *A woman is a sometime thing*, *It ain’t necessarily so* and *Bess, you is my Woman now*. The volume also includes a transcription of the Three Piano Preludes, also by the well-loved American composer, and a wide variety of re-elaborations of pieces from the Russian and Spanish musical panorama, such as *The Bumblebee* by Rimskij-Korsakov and Prokofiev’s ballet *Romeo and Juliet*, throughout the spanish exoticism of Albani’s *Sevilla* and the *Gypsy Dance* by Halffter.

Eleonora Negri
translation: Jane Camilloni

